

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
11	Italia Oggi	04/06/2019	<i>SONO TROPPE LA MANI SUL NAVIGLIO (C.Plazzotta)</i>	2
41	Corriere Adriatico	04/06/2019	<i>RAMI E DETRITI SOTTO I PONTI SUL MISA</i>	3
23	Cronache di Caserta	04/06/2019	<i>BREVI - SANT'ANGELO D'ALIFE - FURTO DI RAME ALLE CABINE DEL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	4
41	Il Giornale di Vicenza	04/06/2019	<i>ACQUA DEL BRENTA TESORO SPRECATO "SERVE UN BACINO"</i>	5
13	Il Resto del Carlino - Ed. Rovigo	04/06/2019	<i>PESCA E AMBIENTE, LA DOPPIA SFIDA SI GIRA NELLE LAGUNE DEL DELTA</i>	6
14	Il Tirreno - Ed. Pistoia Prato Montecatini	04/06/2019	<i>LA MADIA DELLA CITTA' VISTA DAL BISENZIO TORNANO LE VISITE GUIDATE IN GOMMONE</i>	7
8	La Gazzetta del Mezzogiorno	04/06/2019	<i>EIPLI, LE CONSULENZE E LA CONDANNA</i>	9
2	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	04/06/2019	<i>IRRIGAZIONE DEI CAMPI, PROBLEMI RISOLTI</i>	10
7	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	04/06/2019	<i>DIVIETO ACCENSIONE FUOCHI IL SINDACO RINNOVA L'ORDINANZA</i>	11
16	La Nazione - Ed. Arezzo	04/06/2019	<i>DANNI DEL MALTEMPO, IN ARRIVO 5 MILIONI DA BANCA VALDICHIANA</i>	12
20	La Nuova Sardegna - Ed. Olbia/Tempio/Gallura	04/06/2019	<i>INTESA COMUNE-CONSORZIO ACQUA LOW COST PER IRRIGARE</i>	13
20	L'Eco di Bergamo	04/06/2019	<i>CASATI: "FINITI ENTRO L'ESTATE LAVORI PER 700 MILA EURO"</i>	14
19	Liberta'	04/06/2019	<i>GIORNO DI AMARCORD PER RISCOPRIRE L'ARTE</i>	15
III	L'Unione Sarda	04/06/2019	<i>EATALY, CIBO E LAVORO</i>	16
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agenparl.eu	04/06/2019	<i>DIGA DEL RENDINA, ASSESSORE MERRA: STIAMO LAVORANDO DA TEMPO</i>	17
	Casertanews.it	04/06/2019	<i>NANCY CUOMO APRE IL FESTIVAL DELL'ERRANZA</i>	18
	Corrieresalentino.it	04/06/2019	<i>IL COMMISSARIO BORZILLO REPLICA AL SINDACO MARTELLA: I CONSORZI NON POSSONO INTERFERIRE SULLA RISCOS</i>	21
	Giornalenordest.it	04/06/2019	<i>LE RUSPE ABBATTONO IL VECCHIO MERCATO DI MESTRE. DA OTTOBRE LA NUOVA STRUTTURA</i>	24
	Iltirreno.gelocal.it	04/06/2019	<i>IL CONSORZIO BONIFICA COMMISSIONA UNO STUDIO PER ELIMINARE IL LAVARONE</i>	26
	Meteoweb.eu	04/06/2019	<i>IL MISTERO DEL LAVARONE IN VERSILIA: "E' ARRIVATO IL MOMENTO DI FARE CHIAREZZA SULLE CAUSE"</i>	29
	Polesine24.it	04/06/2019	<i>LA PESCA, IL NOSTRO TESORO</i>	31
	Radiortm.it	04/06/2019	<i>ISPICA. MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL CANALE DI BONIFICA E DEMOLIZIONE PONTE COZZO MUNI. A BREVE L'</i>	34
	Sport.Strill.it	04/06/2019	<i>SPIAGGE PULITE APPRODA NEL VIBONESE PER RIPULIRE LARENILE DALLA PLASTICA</i>	36
	Sulpanaro.net	04/06/2019	<i>SOLIERA, SOPRALLUOGO A STRADELLO CANTONE PER L'ARGINE</i>	38

Che ostacolano gli operatori turistici che sarebbero disposti a investire per valorizzarlo

Sono troppe la mani sul Naviglio

La Conchetta vinciana è fuori uso nell'anno di Leonardo

DI CLAUDIO PLAZZOTTA

Le Vie d'acqua furono tra i progetti più importanti che consentirono a Milano di aggiudicarsi l'organizzazione di Expo 2015. E della riapertura dei Navigli l'attuale amministrazione guidata dal sindaco **Giuseppe Sala** ha fatto un cavallo di battaglia che cavalca ormai da alcuni anni, con accessi dibattiti e numerosi piani presentati. Poi, però, ci sono la Darsena, il Naviglio Grande, il Naviglio Pavese, che già esistono e, teoricamente, sarebbero navigabili.

Eppure la regia multipla che vede il Comune di Milano come autorità demaniale di alcuni tratti (su tutti, la Darsena e i primi cento metri del Naviglio Grande), il Consorzio canale Villoresi autorità demaniale di altri tratti di Naviglio Grande e del Naviglio Pavese, la società Explora che assegna le concessioni di navigazione, la Regione Lombardia che sta preparando un nuovo bando per assegnare concessioni di navigazione per nove anni (fino adesso vengono assegnate da un anno all'altro, senza dare agli imprenditori la possibilità di fare piani e investimenti a lungo termine) stanno mandando tutto in tilt.

Basti pensare alla scandalosa situazione della Conchetta vinciana. A Milano, infatti, sono scattate le celebrazioni per i 500 anni dalla morte di **Leonardo**

da Vinci (scomparso il 2 maggio 1519), genio che, tra le altre cose, perfezionò il sistema delle conche e a cui è intitolata la Conchetta, ovvero la prima e la più piccola delle 14 conche che s'incontrano lungo il Naviglio da Milano a Pavia, e che è localizzata in un'area urbana centrale, all'incrocio fra via Conchetta e via Ascanio Sforza.

Come spiegavano in primavera le pubbliche amministrazioni milanesi, «a partire da maggio sarà possibile attraversare e conoscere il funzionamento di questa Conchetta, navigando sul Corsaro dei Navigli, motoscafo che attraverserà le porte della Conchetta vinciana, manovrate per traghettare i visitatori dentro uno due canali che costituiscono la conca, vederla riempire sotto i propri occhi per raggiungere la quota di 1,8 metri che è il dislivello che separa l'altezza della Darsena da quella del secondo tratto del Naviglio Pavese».

Peccato che la Conchetta vinciana sia rotta da alcune settimane e nessuno provveda a ripararla. Con operatori infuriati poiché devono gestire i numerosi turisti stranieri, che per tempo avevano comprato il biglietto per la visita. Anche se uno sportivo, in canoa, dovesse arrivare al livello della Conchetta e volesse passare, si troverebbe di fronte il cartellone con scritto: «Divieto temporaneo di navigazione». Che tristezza. Su

Milano, perciò, si parla molto di Vie dell'acqua, di riapertura dei Navigli, ma nella gestione pratica del giorno dopo giorno si fa molto poco: prima di Expo i passeggeri dei navigli milanesi erano circa 15.700 (dato 2014), per poi esplodere a quota 42.700 nel 2015, e quindi scendere attorno alle attuali 32-34 mila unità annue.

Servirebbe una regia unica per semplificare il lavoro degli operatori che gestiscono i servizi di navigazione, i quali non possono programmare nulla poiché i bandi si fanno anno per anno. La domanda turistica, che ci sarebbe anche ma che già ora, attraverso le agenzie, chiede le date per settembre 2020, non si può soddisfare come si dovrebbe (con investimenti da 2-300 mila euro ciascuna in nuove imbarcazioni più comode e magari dotate di servizi igienici) poiché di qui a un anno non si sa bene chi sarà a vincere i bandi.

Peraltro va ricordato che lo scopo principale del Naviglio Grande non è quello di essere navigabile, ma di fornire le acque alle coltivazioni agricole. Il core business è quindi l'irrigazione, e gli operatori dei servizi di navigazione vengono semplicemente avvisati dal Consorzio Villoresi sulle date in cui le acque saranno chiuse, mandando i canali in secca. Pure

per questo, quindi, è impossibile programmare. Non è detto, ma di solito si va in secca da metà settembre a fine novembre, e poi tra gennaio e marzo, per un totale di 4-5 mesi all'anno. Con una stagione della navigazione che si riduce, in sostanza, da aprile a settembre. E dire che, come spiegano gli addetti ai lavori, i presupposti per fare decollare il numero di passeggeri ci sarebbero tutti: la clientela è quasi tutta straniera, soprattutto nei giorni feriali, e la classica gita sul battello, di relax, riposante, dopo ore di giri a piedi, è apprezzata in tutte le città europee, pure in quelle, come nel caso di Milano, dove non c'è molto da vedere via acqua.

Si potrebbero fare accordi con i gestori delle linee dei bus scoperti turistici per avere una fermata ad hoc, sistemare gli approdi di imbarco e sbarco. E poi risolvere anche il problema delle piattaforme galleggianti sulla Darsena. Che, da un paio di anni, sono sparite poiché il nuovo bando ha imposto condizioni capestro che nessun gestore se la sente di assumere. D'altronde, se gli zelanti funzionari pubblici impediscono alla Canottieri San Cristoforo di installare il presepio sommerso (che per tradizione decorava la Darsena) o costringono la Parrocchia di Santa Maria delle Grazie al Naviglio ad allearsi con altre due entità per poter esporre il presepio sul Naviglio, spostandolo ogni dieci giorni (durata massima del permesso concesso a ciascuna entità) per poter coprire l'intero periodo natalizio, difficile essere ottimisti su tutto il resto.

© Riproduzione riservata



La chiusura della Conchetta vinciana a Milano



Rami e detriti sotto i ponti sul Misa

L'AMBIENTE

SENIGALLIA Detriti incastrati nei piloni del fiume Misa a quattro giorni di distanza dall'ultima perturbazione. Mentre il Comune è corso ai ripari in tempi record per ripulire l'arenile invaso dai detriti, lo stesso non è accaduto nel fiume Misa di cui ha competenza invece la Regione. Ieri mattina grossi rami e altro materiale, trascinato dalla corrente nell'ultima ondata di piena, era ancora lì. Molti cittadini hanno segnalato la loro presenza perché, in caso di maltempo,



Rami sotto un ponte sul Misa

potrebbero creare un effetto tappo ritardando oppure ostacolando il regolare deflusso del fiume. Intanto i lavori che stanno interessando il Misa e gli altri in programma per il futuro saranno al centro della seconda commissione consiliare, che ha competenza in materia di urbanistica, infrastrutture e assetto idrogeologico. Tornerà a riunirsi domani dopo essere stata convocata alle 16,30 dal presidente Mauro Gregorini nella sala polivalente del palazzo La Nuova Gioventù in viale Leopardi. All'ordine del giorno la discussione richiesta dai con-

siglieri Rebecchini e Mandolini in merito all'aggiornamento dello stato di avanzamento dei lavori lungo il tratto extraurbano del fiume Misa e sulla situazione dell'alveo nel tratto cittadino fino alla foce. Sono previsti gli interventi del sindaco Maurizio Mangialardi, dell'assessore regionale Angelo Sciapichetti e del presidente del Consorzio di Bonifica delle Marche Claudio Netti. I lavori della commissione possono essere seguiti in diretta streaming dalla web tv comunale attraverso la piattaforma digitale senigallia.halleymedia.com, accessibile anche dal sito web comunale www.comune.senigallia.an.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



045680

Sant'Angelo D'Alife - Furto di rame alle cabine del consorzio di Bonifica

SANT'ANGELO D'ALIFE - E' trapelata solo nelle scorse ore ma la notizia è della scorsa settimana. Ignoti hanno messo a segno un colpo ai danni delle cabine elettriche del consorzio di Bonifica. Sono stati infatti rubati diversi fili di rame. Un danno importante. Del resto il rame è un materiale facilmente vendibile al mercato nero.



045680

IL CASO. Il Consorzio di bonifica lancia l'allarme: «L'estata sarà dura»

Acqua del Brenta Tesoro sprecato «Serve un bacino»

Le ultime grandi precipitazioni hanno aumentato la portata ma il Corlo non basta da solo a immagazzinare preziose riserve

Enrico Saretta

Un tesoro d'acqua caduto nel Bassanese tra aprile e maggio. Ma un tesoro sprecato per la mancanza di bacini in grado di raccogliere tutto quest'oro blu. E questo spreco rischia di farsi sentire ora, con l'estate. Lancia da tempo l'allarme, il Consorzio di Bonifica Brenta. E quest'anno ancora di più, vista la quantità di pioggia caduta in primavera. Una situazione che si è letteralmente capovolta, dopo l'inverno siccitoso che aveva destato notevoli preoccupazioni. Le precipitazioni primaverili hanno costretto il bacino del Corlo a fare gli straordinari e lo stesso si può dire per il Brenta. Nonostante il caldo degli ultimi giorni, c'è ancora parecchia acqua, tanto che sabato scorso i sommozzatori non sono nemmeno riusciti a svolgere le operazioni di pulizia del fiume che

avevano in programma.

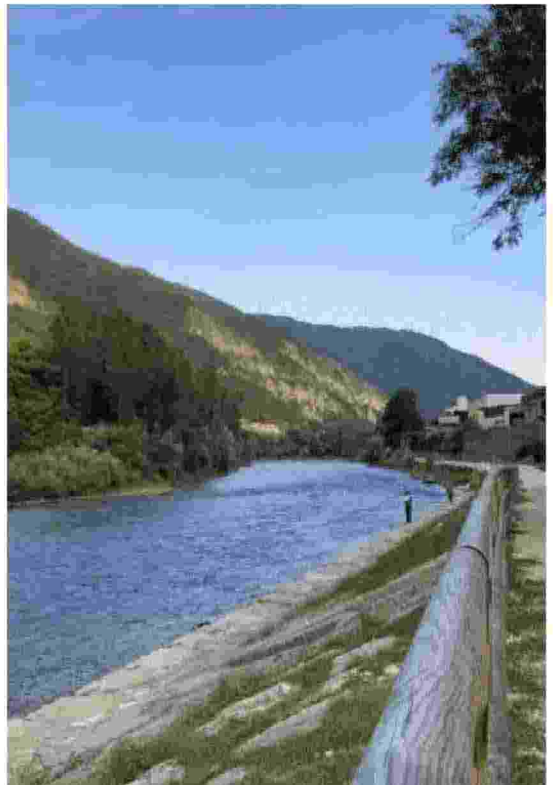
IDATI. Il serbatoio del Corlo, principale bacino nell'asta montana del Brenta, era riuscito a riempirsi già il 24 aprile, quando le piogge avevano portato il fiume a ingrossarsi con portate significative. Tra il 24 e il 29 aprile, sono transitati nel fiume quasi 100 milioni di metri cubi, con una portata media che è oscillata dai 237 metri cubi al secondo del 24 aprile ai 131 metri cubi del 29 aprile. Si tratta, in soli sei giorni, di un volume pari al doppio del lago del Corlo. Per fare un paragone, nello stesso periodo del 2018 la centrale di Ca' Barzizza aveva registrato una media dai 145 ai 115 metri cubi al secondo, mentre nel 2017 addirittura da 19 metri al secondo a 86.

GLI INTERVENTI. Questa primavera, insomma, acqua ne è caduta in abbondanza. «Ma quello che desta rabbia

- spiega il presidente del Consorzio Enzo Sonza - è vederla andarsene senza poter essere tesaurizzata e utilizzata nei momenti in cui sarà necessario». Soprattutto considerando che il Corlo, quando si è nelle condizioni di massima arsura estiva, è sufficiente solo per 20 giorni.

«Questi dati - prosegue Sonza - confermano per l'ennesima volta la necessità di costruire un altro serbatoio, quello del Vanoi (il torrente trentino che sfocia nel Cismon, ndr), che potrebbe aumentare la sicurezza idraulica nel territorio e nel contempo costituire una "cassaforte idrica" per i periodi di siccità. L'importanza di quest'opera appare sempre più chiara». Di questa problematica, Sonza ne ha parlato recentemente anche con il presidente del Veneto Luca Zaia.

«Da parte nostra non possiamo che riconfermare l'appello che dopo la piena di fine ottobre abbiamo inviato alla Regione e allo Stato, auspicando che tale opera possa trovare l'attenzione che merita - afferma Sonza - Abbiamo inoltre pronti progetti per nuovi impianti d'irrigazione con la tecnica pluvirrigua per risparmiare acqua e



Il Brenta nella zona di Campolongo FOTO CECCON



Enzo Sonza

offrire un servizio più efficace alle aziende agricole». L'acqua delle rogge derivate dal Brenta, comunque, non è dedicata solo all'agricoltura. Serve anche per la vivificazione dei canali dal punto di vista igienico-sanitario, per la vita del mondo vegetale e animale, per la messa in modo delle centrali idroelettriche e per molti altri utilizzi. Una migliore regolamentazione arricchirebbe il territorio e sarebbe fondamentale per prevenire negativi fenomeni di carenza o di eccesso d'acqua. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



045680

PORTO TOLLE Tavola rotonda sul futuro del settore. Il confronto è stato organizzato da Coldiretti ed università di Ferrara

Pesca e ambiente, la doppia sfida si gira nelle lagune del Delta

- PORTO TOLLE -

LA VALORIZZAZIONE del legame fra politica della pesca ed esigenze di tutela ambientale degli ecosistemi marini al centro della tavola rotonda che si terrà oggi, alle 10, nella sala conferenze del museo Regionale della Bonifica, a Taglio di Po. Il tema 'La pesca veneta: stato dell'arte e prospettive future'. L'evento, organizzato da Coldiretti Impresa Pesca Rovigo con l'Università degli Studi di Ferrara e il Consorzio Università Rovigo, sarà introdotto e coordinato da Alessandro Faccioli, responsabile Coldiretti Impresa Pesca Rovigo e vedrà la partecipazione di docenti, esperti della materia e operatori del settore. Dopo i saluti del presi-

dente del Cur, **Mauro Venturini**, dell'assessore al territorio, cultura e sicurezza della Regione **Cristiano Corazzari**, del sindaco di Taglio di Po, **Francesco Siviero**, inizierà la tavola rotonda con il contributo del presidente del Gac Chioggia e Delta del Po, **Roberto Pizzoli**, del presidente del Distretto ittico di Rovigo e Chioggia, **Massimo Barbin** e del direttore di Coldiretti Rovigo, **Silvio Parizi**. Seguiranno gli interventi di **Giancarlo Mantovani**, direttore del Consorzio di Bonifica Delta Po che parlerà de 'La vivificazione delle lagune', **Gianluca Fregolent**, direttore Agroambiente, caccia e pesca della Regione che analizzerà 'La nuova carta regionale', e **Cristiana Fioravanti**, ordinario di diritto dell'Unione Euro-

pea - Unife. «Sarà l'occasione per aprire un confronto e un dialogo, soprattutto, sui temi strettamente attuali che riguardano la pesca - afferma **Alessandro Faccioli**, del comparto pesca di Coldiretti Rovigo -. L'incontro serve per fare il punto della situazione sul comparto. Sono tutti argomenti di cui si sente parlare tutti i giorni, come la vivificazione delle lagune dove si fa molluschicoltura, come i diritti esclusivi di pesca, attualissimo e su tutte le cronache provinciali, ma sarà l'occasione per sentire cosa ci porterà la nuova carta ittica». Invitati rappresentanti della pesca, studenti del corso, unico nella regione Veneto, 'Pesca commerciale e produzioni ittiche', dell'Ipsia di Porto Tolle e delle università che stanno facendo un percorso formativo in materia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ci saranno gli studenti del corso di pesca dell'Ipsia di Porto Tolle



045680

PRATO. Torna per il terzo anno l'esperienza di "Prato vista dal fiume. Visite insolite a uno scampolo di città", evento curato da ArteMia e Lega Navale italiana Firenze-Prato, col patrocinio del Comune, del Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno e, per la prima volta, Confcommercio Pistoia e Prato.

La terza edizione delle visite guidate in gommone sul Bisenzio è accompagnata da due novità: il percorso sarà solo in orario serale e poi grazie a quattro attività commerciali i partecipanti riceveranno (gratis) una sorta di cestino con prodotti da consumare prima o dopo aver provato l'esperienza sul fiume.

Le visite saranno effettuate tutti i giovedì di giugno e luglio a partire dal 6 di questo mese. L'orario è alle

20,30 (la durata del percorso è di circa un'ora), con ritrovo ai giardini di via Amendola, dove sotto c'è l'approdo dei mezzi. Costo del giro in gommone 20 euro.

«Il percorso di notte – racconta Arianna Pierattoni vice presidente di ArteMia – è più suggestivo con un'atmosfera unica che permetterà di ammirare dal basso le Mura illuminate. Il percorso comprende il tratto tra la Passerella fino al ponte alla Vittoria. Inoltre, quest'anno grazie a Confcommercio consegneremo ai partecipanti i cestini con prodotti da mangiare».

I posti sono limitati e si può accedere solo tramite prenotazione all'indirizzo info@artemiaprato.it o telefonando al 340-5101749.

Su ogni gommone ci sarà

